

AMBIENTE

Da mesi si attende l'assegnazione dell'appalto da 16mila tonnellate: ora non c'è più tempo, secco residuo ammassato sul piazzale

Rifiuti, via allo stoccaggio d'emergenza

CHIARA ZOMER

Ci risiamo. I rifiuti non riciclabili sono da qualche giorno stoccati in via provvisoria ad Ischia Podetti. Pur iniziata per tempo, la gara per l'esternalizzazione di 16 mila tonnellate di rifiuti non è ancora conclusa. Risultato: non avendo un soggetto che può prendere e portare l'immondizia in impianti fuori regione, per ora si fa un deposito

Questo evidenzia la necessità di scelte, che non arriveranno prima di fine anno. E l'ipotesi Spini agita gli amministratori



Il piazzale dove vengono stoccati temporaneamente i rifiuti



La discarica di Ischia Podetti: è tecnicamente esaurita, in corso i lavori per il nuovo catino

temporaneo nella discarica ormai esaurita di Trento nord. È l'emergenza cronica, il contesto in cui si deve lavorare ormai da tempo, per lo meno da quando le discariche provinciali sono state dichiarate esaurite, i trentini non hanno smesso di produrre rifiuti e le scelte di prospettiva - sì o no inceneritore e dove - hanno bisogno di tempi quasi biblici: l'unica cosa certa al momento è che non si avrà nessuna scelta prima di fine anno. Ma i tempi lunghi danno la stura - e le ultime ore ne sono dimostrazione - alle prese di posizione di chi a casa sua non vuole l'inceneritore.

Partendo dall'oggi, è scaduto l'appalto alla Ecology Transport srl di Ciego. In tempo utile era stato indetto il nuovo appalto: 4 lotti da 4mila tonnellate di rifiuto ciascuno. Le offerte dove-

vano pervenire entro lo scorso 13 febbraio. A occhio, si immaginava che i tempi fossero più che adeguati per avere, a maggio, un nuovo soggetto che portava i rifiuti trentini a destino, negli inceneritori fuori regione, all'estero. E invece no. A che punto siamo non è dato saperlo, perché le nuove regole nazionali sugli appalti impediscono di avere qualsiasi informazione, comprese quelle se c'erano e quanti, concorrenti alla gara. Perché in passato più di un bando è andato deserto e quindi un po' di apprensione c'è. L'unica voce che trapela, è che sono in corso le verifiche sui documenti dei vincitori, da parte di Appac. Il che già è una buona notizia, posto che significa che ci sono dei vincitori. Ma se il procedimento è ancora bloccato, si fa l'unica cosa possibile. Si stoccano ri-

futi in modo temporaneo a Ischia Podetti. Finora sono stipati nel piazzale nord 100 tonnellate. Da lunedì in poi, si calcola di portare lì 200 - 220 tonnellate a settimana. Naturalmente nell'attesa di capire se l'appalto per i 4 lotti di rifiuti sia andato a buon fine o meno. L'ultima volta che si è proceduto allo stoccaggio provvisorio, sul territorio i disagi si sono fatti sentire, perché era stato contingentato l'ingresso a Ischia Podetti. Ma i limiti posti avevano messo in grande difficoltà gli operatori, che dovevano stoccare nei loro piazzali materiale e non sempre ne avevano lo spazio. In alcune aree si è rischiato concretamente il blocco della raccolta, per lo meno degli ingombranti. In questo momento quei disagi non si sentono, sul territorio: non ci sono limiti di conferimento. Segno evi-

dente che ci si aspetta di dover continuare con lo stoccaggio provvisorio per poco tempo, quindi non serve risparmiare spazio.

Lo stoccaggio provvisorio ricorda a tutti, comunque, quanto urgente sia decidere cosa fare per chiudere il ciclo dei rifiuti. Ma sul tema l'unica cosa certa è che i tempi per qualsiasi decisione saranno lunghi. L'assessora Giulia Zanotelli ha detto più volte che la decisione sarà tecnica e non politica e che a decidere sarà l'Ente gestore ambito territoriale ottimale (Egato) che non è ancora istituito: è attivo da un paio di settimane il tavolo di lavoro che dovrà decidere quale governance dare all'Egato. Dovrebbe deciderlo entro agosto, è probabile si sforzi quella data, seppur di poco. Una volta definito l'Egato, sarà quello a decidere che

impianto e dove: non se ne parlerà prima di fine anno, assicurano negli uffici provinciali. Ma in questa specie di matrioska delle scelte - o non scelte - c'è un liberi tutti che fa spuntare ipotesi nuove con una certa facilità. L'ultima è quella di Spini: l'avrebbe - ma il condizionale è più che d'obbligo - messa sul tavolo il direttore generale della provincia Raffaele De Col, non l'ultimo usciere di piazza Dante. E con Spini si intende l'area a ridosso di Trentino Trasporti. Ipotesi concreta? Gli uffici giurano che non c'è un dossier, non c'è uno studio. Nel frattempo però, nell'incertezza generale, basta la parola per agitare amministrazioni pubbliche e comunità. E le prese di posizione si sprecano: gli ultimi, gli amministratori della Rotaliana, che hanno chiarito che non ne vogliono sapere.